

# IGNIS ARDENS



**1**  
Dies natalis  
Pii P. X.  
PIO X • 1914 - 2014

20 agosto 1914

## IGNIS ARDENS S. Pio X e la sua terra

Pubbl. Bimestrale n. 4  
Anno LX  
LUGLIO - AGOSTO 2014

Spedizione in abbonamento postale  
Gruppo IV

Quota abbonamento annuo 2014:  
Italia € 25  
sul c.c.p. n° 13438312  
Estero (via aerea) € 45

**Redazione - Amministrazione**  
Via J. Monaco, 1  
31039 Riese Pio X (Treviso)  
Tel. 0423 483105 - Fax 0423 750177

**Direttore Responsabile:**  
Mons. Lucio Bonomo

**Direttore:**  
Mons. Giorgio Piva

Autorizzazione del  
Tribunale di Treviso n° 106  
del 10 maggio 1954

**Tipolitografia "ERREPI" s.a.s.**  
di Berno Elena & C.  
Via Castellana, 50  
31039 Riese Pio X (TV)  
Tel. 0423 746276



**PARROCCHIA S. MATTEO**  
**Riese Pio X (TV)**

## SOMMARIO

### EDITORIALE

UN ANNO CHE SARÀ RICORDATO PAG. 3

### CENTENARIO DELLA NASCITA AL CIELO DI PAPA S. PIO X

LA CELEBRAZIONE DEL CENTENARIO  
PRESIEDUTA DAL CARDINALE PAROLIN PAG. 4

OMELIA DELLA S. MESSA DEL CENTENARIO PAG. 9

BIGLIETTO DAL CARDINAL PAROLIN PAG. 14

...EPPUR NON PIOVVE! PAG. 14

CAMMINANDO CON BEPI SARTO... PAG. 15

...DA PELLEGRINI PAG. 17

"IL CAMMINO DI PAPA SARTO"  
STRAORDINARIA MOSTRA IN ONORE A S. PIO X PAG. 19

DIO È AMORE: IN ADORAZIONE PER E CON  
LE FAMIGLIE PAG. 22

RICORDANDO IL 20 AGOSTO 1914 PAG. 23

UNA SERATA DEDICATA AI GIOVANI PAG. 24

HERE COMES THE SUN A CENDROLE  
IL RACCONTO DI UN GIOVANE AL CONCERTO PAG. 25

CENA IN PIAZZA DEL 5 LUGLIO 2014 PAG. 25

PELLEGRINAGGI AI LUOGHI DI S. PIO X PAG. 26

IN RICORDO DI... PAG. 27

VITA PARROCCHIALE PAG. 27

## UN ANNO CHE SARÀ RICORDATO

“Sono lieto di accogliere il pellegrinaggio della Diocesi di Treviso, nel Centenario della morte di San Pio X, Pontefice animato da grande zelo”. Così si è espresso il santo Padre, mercoledì 10 settembre scorso, rivolgendosi ai 1600 pellegrini della Diocesi di Treviso, di cui 250 provenienti dalle parrocchie di Riese, in occasione dell’udienza generale, svoltasi in Piazza San Pietro. Esperienza indimenticabile, preparata dalla grande e sentita celebrazione in San Pietro, martedì 9 settembre, con la Santa Messa, presieduta dal nostro Vescovo e concelebata da 60 sacerdoti di Treviso e conclusasi con l’atto di venerazione all’altare di San Pio X. Quella del pellegrinaggio a Roma è l’ultima delle tante iniziative messe a punto dalla Diocesi, per celebrare i 100 anni della morte di San Pio X. Riese è stata sempre presente a tutti gli eventi, a partire dalla celebrazione di apertura del centenario, il 12 giugno 2013, con la santa messa presieduta dal cardinal Comastri in Cattedrale a Treviso. Un gruppo particolarmente coinvolto e impegnato, è bene ricordarlo subito, è stato quello della corale della collaborazione di Riese. Ai direttori Gasparini e Crocetta, all’organista Carretta e a tutti i coristi va la nostra sincera riconoscenza. Stessa riconoscenza è anche per il nostro infaticabile sacrestano Maurizio e per tutti i volontari che si sono resi disponibili nell’organizzare i diversi eventi. Grazie a don Mauro e ai giovani che hanno organizzato l’incontro del 14 giugno e il concerto dei The Sun del 21 agosto. Il Convegno Internazionale (24-25 ottobre 2013), il pellegrinaggio con la Reliquia del Santo (Riese, Tombolo, Salzano, Treviso), nella Quaresima 2014, la peregrinatio della Statua di San Pio X nelle 4 parrocchie di Riese nel mese che ha preceduto la grande celebrazione del 23 agosto, la “Settimana Santa” in onore di San Pio X vissuta a Riese dal 18 al 23 agosto e prossimamente la celebrazione il prossimo 27-28 settembre per ricordare l’ultimo dono di San Pio X al paese natale: l’Asilo; per l’occasione si troveranno a Riese sia le suore di Maria Bambina

che hanno gestito l’asilo in questi cento anni, sia le suore e i sacerdoti originari di Riese... solo per ricordare i principali eventi promossi dalla diocesi. E poi ci sono quelli del Comune di Riese, della Parrocchia e del Comune di Salzano, di Tombolo. I concerti delle corali delle parrocchie di San Pio X (Riese, Salzano, Tombolo) e i concerti promossi dal Comitato Diocesano.

Innumerevoli sono stati i pellegrinaggi a Riese! Gruppi di sacerdoti con le loro parrocchie, il Seminario di Treviso, i Seminari Minori del Triveneto, il patriarca di Venezia, l’UNITALSI Triveneta, i Cavalieri del Santo Sepolcro, la comunità indiana in Italia, la giornata eucaristica diocesana... Ora che stiamo andando verso la conclusione di questo anno celebrativo, possiamo ben dire che Pio X è stato ricordato e riscoperto come un grande Papa riformatore dell’inizio ‘900, colui che ha creato le premesse dell’altra grande riforma della Chiesa, che si è realizzata con il Concilio Vaticano II.

Ma la sua grandezza non si può certo ridurre a quello che ha fatto: egli è grande soprattutto perché in modo esemplare ha camminato sulla strada della Santità. È stato un pastore santo che ha servito il Signore, servendo la Chiesa, offrendo tutte le sue energie per il bene dei fedeli. A Tombolo, a Salzano, a Treviso, a Mantova, a Venezia, a Roma con generosità e senza riserve si è speso per la Chiesa. terminate le celebrazioni ci rimane il bene più prezioso e importante: la vita santa di un fedele di Cristo Pastore, da imitare.

Siamo certi: in Paradiso abbiamo un amico che aiuta, noi pellegrini in terra, a camminare sulla via della sequela di Cristo con fiducia e generosità.

In questo numero, per la ricchezza degli eventi, legati alle celebrazioni di San Pio X, non possiamo riportare le numerose iniziative e le tante attività pastorali delle parrocchie di Riese, svoltesi nei mesi di luglio ed agosto. Lo faremo nel prossimo.

*L’Arciprete  
Mons. Giorgio Piva*

# CENTENARIO DELLA NASCITA AL CIELO DI PAPA SAN PIO X, CELEBRAZIONE PRESIEDUTA DAL CARDINALE PAROLIN

*Nazzareno Petrin*

## L'ATTESA

"Preghiamo San Pio X per il dono di un tempo sereno, egli possa intercedere presso Dio di poter celebrare il Centenario del suo "Dies Natalis" alle Cendrole senza la pioggia" aveva ripetuto con cuore fiducioso e speranzoso, il nostro Arciprete, Mons. Giorgio Piva, a tutte le messe della domenica precedente l'avvenimento; sentimento e speranza condivisi da tutta la comunità riesina.

Sembrava una cosa impossibile in quest'estate, eccezionale per il suo caratteristico aspetto "novembrino" in un giorno in cui tutte le previsioni meteorologiche erano catastrofiche, nutrire la speranza di godersi qualche ora di sereno.

Anche il mattino del 23 agosto, come i giorni precedenti, il cielo si presentava grigio e gonfio di pioggia abbondante e insistente. Infatti i molti volontari della parrocchia e dintorni hanno lavorato per diverse ore alacremente sotto la pioggia nel preparare pal-

co, panche e oltre tremila sedie. Inaspettatamente avviene la gioiosa sorpresa, oserei chiamarlo il "miracolo" di San Pio X: verso le tre e mezzo pomeridiane la pioggia cessa, le nubi si diradano ed appare il sereno. Una grande gioia si accende in tutti i devoti del Santo e con solerzia riprendono i preparativi per il grande appuntamento nel Parco del santuario delle Cendrole, santuario rimasto per sempre nel cuore del grande Papa.

## L'AFFLUSSO DEI PELLEGRINI

Molti pellegrini cominciano ad arrivare a Riese Pio X, da tutte le parrocchie della diocesi trevigiana e nell'attesa della celebrazione della sera si recano con devota curiosità ai vari luoghi del paese natale legati alla vita di papa Sarto. Alle Cendrole, pur su prato fradicio di pioggia, cominciano ad assieparsi numerosi pellegrini: parrocchie associazioni, sacerdoti, chierichetti e ancelle, ragazzi, gio-

vani, uomini e donne maturi e anziani...si riservano oltre un migliaio di posti a sedere a chi arriverà dalla parrocchia di San Matteo in Riese in corteo pellegrinante.

Dappertutto si respira un'aria di attesa e di festa, resa più gioiosa dal cielo finalmente azzurro. Suonano a distesa le campane della parrocchiale di San Matteo e rispondono allegre con un tintinnio argentino in una complicità festosa quelle del Santuario della Madonna alle Cendrole.

## LA PROCESSIONE DALLA PARROCCHIALE AL SANTUARIO

Alle 18.30 la chiesa di San Matteo in Riese, bella nel suo ritrovato splendore, agghindata a festa e risplendente della nuova illuminazione, contenente il battistero dove il piccolo Giuseppe Sarto è stato rigenerato alla grazia col Battesimo, l'altare della sua Prima Messa, la prima tomba che accolse il suo corpo nelle Grotte vaticane in attesa della canonizzazione,



*La Processione verso il Santuario delle Cendrole*

si era riempita di numerosi fedeli che non riusciva a contenere, persino nelle sedie disposte anche sul nuovo piazzale. Presso il presbiterio la statua di Pio X pareva ansiosa di iniziare il percorso attraverso le vie del paese fino al santuario. Finalmente inizia a snodarsi la processione: i chierichetti, le ancelle, i sacerdoti, i cantori, la gente tutta, compresa dell'atto liturgico che si stava svolgendo. Un popolo che appare immenso cammina con ordine coadiuvato da volontari: ogni persona con le sue storie, la sua fede, le sue speranze, le sue croci e si canta "Chiesa di Dio, popolo in festa. Alleluia..." e procede gioioso e devoto con viva partecipazione aiutata nei canti e nelle preghiere preparate dalla

Comunità di Sant'Egidio e dall'assistenza degli altoparlanti. Millecinquecento persone, una folla interminabile avanza, devotamente, cui si aggiungono di tanto in tanto piccoli gruppi lungo la via. Ci incamminiamo con la statua di Papa San Pio X, lungo le strade di questo suo e nostro paese. La processione con la sua immagine, segno di cammino di santità che Giuseppe Sarto ha iniziato a percorrere iniziando dalla sua famiglia. Passiamo davanti la sua casa natale, illuminata che ci appare come un cuore palpitante di vita e di santità. Da lì, alla scuola di mamma Margherita, in quella numerosa famiglia, è nata la sua fede, la sua vocazione, il germe della sua santità.

Cominciano le litanie dei

santi. Il paradiso sembra essere tra noi anche con gli ultimi arrivati al cielo: San Giovanni XXIII, San Giovanni Paolo II, (graditi ospiti qualche tempo addietro della parrocchia di Riese) poi i Beati Teresa di Calcutta, Maria Bertilla Boscardin, Giovanni Antonio Farina, che ha ordinato sacerdote don Giuseppe Sarto, Andrea Giacinto Longhin, Giuseppe Toniolo e quindi per tre volte si invoca San Pio X. Lungo il percorso dei due chilometri che separano l'arcipretale dal santuario mariano si sviluppano sei momenti di preghiera e riflessione tenendo sullo sfondo la figura di Pio X.

Il primo momento è sul tema "le radici della santità"; il secondo momento sulla storia della sua vocazione: un grande progetto di Dio su un'umile creatura sostenuta dalla testimonianza di una famiglia e una comunità cristiana; il terzo momento: ricordando in lui la realtà di un pastore "con l'odore delle pecore", cioè innamorato della sua gente, ricordiamo particolarmente gli anni di parroco a Salzano.

Il quarto momento riflette sull'operato di un Papa che ha avuto come scopo della sua vita l'annuncio del Vangelo, con la passione per la Perso-

na di Cristo, sul quale sempre ripropone di ricentrare la vita e ogni cosa. Non poteva poi mancare il quinto momento: di riflessione orante su San Pio X e l'Eucaristia data ai bambini, la comunione frequente da lui proposte, come pane di vita che sostiene nella fede e nella grazia. L' ultimo momento ricordando in Pio X la sofferenza che lo ha portato alla morte per l'imminente prima guerra mondiale, si è pregato per la pace, molto minacciata anche oggi dai tanti focolai di guerra che stanno nascendo nel mondo.

### **ARRIVO ALLE CENDROLE:**

#### **Le testimonianze di situazioni di sofferenza nel mondo**

Mentre i 1500 partecipanti alla processione occupavano il loro posto riservato sul grande prato presso il Santuario, veniva accesa una torcia di ogni Paese in guerra, per depositarla davanti al palco dove si sarebbe celebrata la santa Messa.

Nel frattempo sono state proposte due testimonianze accorate di persone che vivono esperienze di enorme sofferenza a causa di guerra e di sopraffazione: Hivette donna della Repubblica Centrafricana



*La processione arriva al Santuario delle Cendole*

na ha raccontato la situazione del suo paese, dal quale non ci arrivano notizie, una realtà fatta di combattimenti di mercenari senza scrupoli che saccheggiano, devastano, violentano, uccidono per appropriarsi delle ricchezze del sottosuolo e che sta per diventare guerra di religione, dividendo la condivisione che con tanta fatica cristiani e musulmani avevano creato. Ha parlato poi Susy, siriana di origine armena, allontanata da casa dai suoi genitori per salvarle la vita. È ora in Italia, dove provvisoriamente si trova, attendendo la pace del suo paese, costretta a vivere l'ansia di non avere più notizie dei suoi famigliari, a causa della guerra che devasta il suo territorio.

### **L'IMPEGNO DI MOLTE PERSONE COINVOLTE**

La straordinaria serata è diventata momento solenne: 40 volontari provenienti dalle quattro parrocchie della collaborazione pastorale di Riese, Protezione civile, Polizia di Stato, Carabinieri, Carabinieri in congedo, Polizia municipale di Riese, Guardia di Finanza, Vigili del fuoco, gruppi Scout e Alpini per coordinare le 6000 persone presenti. 3500 erano i posti a sedere che si sono subito riempiti, 15 i pullman provenienti dalla diocesi di Treviso e altri 10 da fuori diocesi. Le autorità civili e militari erano 200, il coro era formato da 350 membri; era presente inoltre una rappresentanza della diocesi di Mantova.

Certamente se il tempo avesse offerto più serenità le presenze sarebbero state di molto superiori molte le persone circa 20.000 che hanno seguito per televisione la trasmissione in diretta di Telechiara o apporti di altre TV locali.

### LA SERATA

Il sole tramonta e il cielo rimanda gli ultimi bagliori in un cielo straordinariamente rasserenato, il bianco santuario della Madonna delle Cendrole, armonioso ed elegante gioiello d'arte, recentemente restaurato presenta il suo vestito migliore.

Dalla cella campanaria scendono verso i fedeli fasci di nastri multicolori che sembrano unire, riverberando gli ultimi raggi di sole, la terra al cielo come una festa di paradiso, mentre si diffonde in quell'atmosfera magica l'armonia melodiosa del nu-

meroso coro che intona l'Inno a San Pio X del maestro Frisina.

Anticipata dalla croce astile e seguita dalla statua di San Pio X benedicente in veste pontificale inizia l'ultima processione verso l'altare allestito all'esterno del santuario: chierici, seminaristi, chierichetti, ancelle, 150 sacerdoti concelebrenti seguiti dal Vescovo di Treviso Gianfranco Agostino Gardin e da altri sette Vescovi legati alla diocesi trevigiana: mons. Andrea Bruno Mazzocato, Arcivescovo di Udine, mons. Paolo Magnani, Vescovo emerito di Treviso, mons. Silvano Tomasi, Osservatore permanente della Santa Sede presso le Nazioni Unite a Ginevra, mons. Corrado Pizziolo Vescovo di Vittorio Veneto, mons. Angelo Daniel Vescovo emerito di Chioggia, mons. Mario Pasqualotto, già Vescovo ausiliare di Manaus,

mons. Alberto Bottari De Castello, Nunzio apostolico in Ungheria.

Da ultimo il celebrante principale: il Cardinale Pietro Parolin segretario di Stato e particolare rappresentante di Papa Francesco, solenne, sorridente, cordiale, originario da Schiavon (Vicenza) si avvicina all'altare, mentre ciascuno occupa il proprio posto adatto al suo ruolo nella celebrazione eucaristica, in particolare la lunga fila di sacerdoti con camice e stola sulle sedie davanti l'altare.

### LA SANTA MESSA

La grande liturgia ha inizio: "Justus ut palma florebit..." intona con voce grave in gregoriano il coro.

Il clima è decisamente di preghiera e mentre la celebrazione procede, il cielo si riveste d'azzurro via via più intenso e qua e là appaiono le stelle.



*Panorama dei fedeli a Cendrole*



*Momento dell'Eucarestia durante la S. Messa*

Le finestre del santuario illuminato internamente traspaiono una luce giallognola di calore familiare, quasi un saluto di Maria agli ospiti del suo santuario che si amplia all'aperto su un verde prato ancora irrorato di recente umidità. Potenti fari illuminano i volti, i libretti da cerimonia, e le mani, tante mani in preghiera con una luce arcaica che fa vibrare migliaia



*Il Card. Parolin in preghiera nel santuario*

di persone in un'unica preghiera a San Pio X e a Maria, indiscussa mediatrice di grazie nella storia di papa Sarto e aperta ad ogni persona di buona volontà, mentre dietro le folte chiome degli alberi ombre nere si allungano negli angoli più riposti e lontani lasciando i devoti coinvolti in una dolce penombra orante. Si ha la percezione di un'unica grande famiglia che prega con la voce del Cardinale Pietro Parolin. L'omelia del card. Parolin, che riportiamo a parte, è tutta concentrata praticamente sul motto di Pio X "Instaurare omnia in Christo": mettere Cristo al centro di tutte le cose che è stato tutto il suo impegno di vita realmente. La liturgia eucaristica prosegue, dopo la consecrazione, con la Comunione eucaristica di oltre quattromila persone e questo è possibile

soltanto grazie alle riforme riguardanti il culto eucaristico promulgato da Pio X. Più che mai, in questo momento abbiamo vissuto la realtà di essere Chiesa, fratelli in Gesù Cristo, figli dello stesso Padre, corpo unico di Cristo che convenuto da mille strade e storie diverse si sforza di vivere la propria chiamata, per essere come San Pio X realizzatori della volontà di Dio, Padre di tutti.

## LA PREGHIERA NEL SANTUARIO

Alla fine della Messa, dopo la benedizione, il Cardinale Parolin con i Vescovi è entrato nel santuario delle Cendrole, per un momento di devota preghiera alla Madonna delle Cendrole, come si parla ad una madre tenera, col cuore e la mente, imitando il ragazzo Giuseppe Sarto, seguito e accompagnato da tutto il popolo di Dio all'esterno e terminando con un corale "Salve Regina" per le nostre famiglie, per le comunità ecclesiali, i nostri Pastori e l'amato Papa Francesco, gli sforzi degli uomini di buona volontà per la pace, per i malati e i poveri del mondo e per tutte le necessità della Chiesa. Poi, pian piano, a gruppi o singolarmente, ognuno ha

preso la strada del ritorno a casa ordinatamente e serenamente, portando nel cuore una gioia e una pace grande, percorrendo le stesse strade del grande Papa Pio X, nella sua terra natale ricordando le parole dell'apostolo Paolo agli Efesini: "Voi non siete più stranieri nè ospiti, ma siete concittadini dei santi e familiari di Dio, edificati sopra il fondamento degli apostoli e dei profeti, avendo come pietra d'angolo lo stesso Cristo Gesù. In lui tutta la costruzione cresce ben ordinata per essere tempio santo



*Entrata in Santuario dei Vescovi alla fine della Celebrazione*

nel Signore; in lui anche voi diventate abitazione di Dio venite edificati insieme per per mezzo dello Spirito".

## OMELIA DELLA S. MESSA DEL CENTENARIO

**CARDINALE PIETRO PAROLIN, SEGRETARIO DI STATO  
DI SUA SANTITÀ RIESE PIO X, 23 AGOSTO 2014**

*Lecture bibliche: Ez 34, 11-16; Sal 22; 1 Ts 2, 2b-8; Gv 21,15-17.*

Eccellenza Rev.ma Mons. Gianfranco Agostino Gardin, Vescovo di Treviso, (Eccellenze Rev.me), Illustri Autorità civili e militari, Cari sacerdoti, religiosi e religiose, Cari fratelli e sorelle nel Signore, sono molto lieto di trovarmi con voi in quest'umile santuario delle Cendrole, a celebrare il centenario della nascita al cielo di San Pio X ed anche il 60° della sua elevazione alla gloria degli altari. Qui, alle Cendrole, dove sorge la casa di Maria che fu la più cara al santo Pontefice; qui dove egli, fin da bambino, imparò a confidare alla Madre di Dio i sentimenti più in-

timi del cuore e ad ascoltare la chiamata del suo Figlio. Con Maria vogliamo ringraziare il Signore di aver donato all'umanità e alla Chiesa il nostro amato San Pio X, sacerdote, Vescovo e Papa, che ebbe un solo e grande progetto nella sua vita e nel suo ministero: "Fare di Cristo il cuore del mondo" (Ef 1,10). Abbiamo sentito nella prima lettura le consolanti parole che Dio rivolge al suo popolo attraverso il profeta Ezechiele: "Io stesso cercherò le mie pecore... le radunerò dai luoghi dove erano state disperse nei giorni nuvolosi e di caligine... le ricondurrò nella loro terra... le condurrò in ottime pasture e là si adageranno su fertili pascoli... io le farò riposare". Sono espressioni di grande conforto, di fidu-

cia, di sicurezza e di speranza. In un tempo di profonda aridità spirituale per Israele e di prospettive per nulla rassicuranti sul suo futuro, Dio lo invita a confidare totalmente nella sua azione. Oggi queste parole si dirigono a noi. Nonostante i turbini della storia e "la valle oscura" di cui parla il Salmo responsoriale, saremo da lui stesso difesi, nutriti, curati e condotti ai pascoli ubertosi della vita serena. Il Pastore d'Israele continua, infatti, a guidare anche oggi il suo popolo, attraverso pastori che - come dice Paolo - sono "amorevoli in mezzo a voi come una madre che ha cura dei propri figli". Mi è spontaneo applicare a Pio X questa espressione dell'Apostolo. Dio dona al suo popolo pastori "amorevoli come una madre". E attribuirgli anche l'espressione di Geremia: "Vi darò pastori secondo il mio cuore" (Ger 3,15). Tale fu Pio X, pastore secondo il cuore di Dio, pastore umile anche se energico, fedele, distaccato da sé, animato da viscere di misericordia, proteso alle necessità umane e spirituali del gregge di Dio. Pastore che ricalcò nella sua persona e nei suoi gesti le sembianze del Buon Pastore annunciato dai Profeti e realizzato da Gesù. Egli "fu per loro pastore dal cuore integro e li guidò con mano sapiente" (Sal 77,72).

### 1. Contesto storico e annuncio di fede.

Pio X visse in un'epoca che poneva numerosi interrogativi alla Chiesa sul proprio futuro, sulla sua azione pastorale, perfino sulla sua stessa sopravvivenza nel mondo. Era un mondo, quello in cui visse Pio X, che si stava evolvendo, ma i cui segni emergenti costituivano preoccupazione per i Pastori della Chiesa, perché, al di là di ogni confortante traguardo, si intravedeva l'avvio di quel fenomeno della secolarizzazione delle società, che gradualmente avrebbe permeato il nuovo

secolo e lo avrebbe di passo in passo condotto ad una sempre più marcata distanza dei comportamenti dai riferimenti religiosi, dalla fede della Chiesa, da Dio stesso: "Chi non scorge - osservò Pio X nella sua prima enciclica - che la società umana, più che nelle passate età, si trova ora in preda ad un malessere gravissimo e profondo, che crescendo ogni dì più e corrodendola sino all'intimo, la trae alla rovina? Voi comprendete, Venerabili fratelli, quale sia questa morbo: l'allontanamento e l'apostasia da Dio!" (1). L'esperienza del XX secolo confermerà poi chiaramente che, sradicato Dio dalla scena del mondo, perdono rilevanza la dignità umana, il rispetto della vita, la giustizia sociale, l'equa partecipazione ai beni della terra, il coraggio della pace, la stessa democrazia e laicità dello Stato.

### 2. La scelta di Pio X: Cristo è l'unico salvatore.

Come buon Pastore, Pio X corse audace e generoso in difesa del gregge a lui affidato, richiamando la Chiesa del suo tempo a ricentrarsi su Cristo, a ritrovare solo in Lui le sue più profonde energie di vita, ad attingere da lui quell'ansia di annuncio evangelico e di carità sconfinata, che spinsero lo stesso Cristo a dare la vita per gli uomini. A nessun altro scopo egli volle dedicato il suo ministero petrino, accettato con palese sofferenza e disistima di sé e solo confidando nella grazia di Dio, se non a rendere presente Cristo nel mondo: "Proclamiamo - dichiarò - di non avere, nel pontificato, altro programma, se non questo appunto di 'restaurare ogni cosa in Cristo', cosicché sia 'tutto in tutti Cristo'". E continuava "Gli interessi di Dio sono gli interessi Nostri, per i quali siamo risoluti a spendere tutte le nostre forze e la vita stessa" (2). Per questo egli non volle indossare i panni del



*Il Cardinale Pietro Parolin durante l'Omelia*

regnante depauperato; non coltivò nostalgie temporalistiche; accettò di perdere, come nel caso della Francia, appoggi umani, privilegi, ricchezze, garanzie terrene. Dimesse anche le vesti dell'ecclesiastico ottocentesco, spesso erudito o sistemato nella Chiesa ma distaccato dal suo gregge, egli si gloriò della consunta talare del parroco, che cerca i suoi fedeli, che si intrattiene con loro a condividere angosce e pesi quotidiani della vita, che alimenta la sua gente con il catechismo e il Pane di vita offerto fin alla più tenera età; che sostiene, ammonisce e indirizza; che sa promuovere iniziative sociali, educative e perfino sportive, pur di accrescere le convinzioni interiori della sua gente e la gioia di appartenere alla Chiesa. Fu con questa lungimiranza spirituale e pastorale che l'umile sacerdote trevigiano, divenuto Pontefice, costituì con la sua persona un autentico spartiacque nella visione del sacerdozio e nell'esercizio pastorale del ministero sacro e invitò la Chiesa non certo all'autoreferenzialità, all'isolamento e alla chiusura in se stessa, bensì la spronò ad una "somma alacrità", alla "magnifica impresa", cioè a qua-

lificare tutta la propria azione sul primato di Cristo e della sua parola (3). Questo appello del Santo Pontefice che stasera onoriamo, è di estrema urgenza anche per la Chiesa di oggi, come ci richiama costantemente Papa Francesco. Anche noi siamo chiamati a qualificare radicalmente la nostra presenza nel mondo. Cioè ad immergerci in Cristo come supremo valore della vita; a sceglierlo e testimoniarlo nei nostri comportamenti; a spenderci perché solo Lui sia annunciato e divenga il vero Signore della storia. È questa la nostra vocazione più vera, che dal battesimo deve distendersi in tutta la nostra esistenza. Infatti se Cristo è annunciato, l'uomo è valorizzato nelle sue più profonde dimensioni. Se Cristo è seguito, la società umana diventa famiglia e comunità in cui regna la pace e la concordia. Se Cristo è amato, ogni persona trova in lui il senso gioioso della propria esistenza, trova orientamento nelle difficoltà e luce nelle oscurità che la travagliano. Se la parola di Cristo è ricevuta nel nostro cuore ed egli abita sacramentalmente in noi, ciascuno dei suoi discepoli sarà capace di manifestare nel mondo, anzi di

anticipare, la comunione definitiva e gioiosa con Dio. Con le prime parole dell'Evangelii Gaudium diremmo: "La gioia del Vangelo riempie il cuore e la vita intera di coloro che si incontrano con Gesù. Coloro che si lasciano salvare da Lui sono liberati dal peccato, dalla tristezza, dal vuoto interiore, dall'isolamento. Con Gesù Cristo sempre nasce e rinasce la gioia" (n. 1). La scelta di Pio X, dunque, di porre Cristo a fondamento di ogni azione della Chiesa, fu e rimane estremamente moderna, scelta intrinsecamente missionaria, scelta anticipatrice di tanti eventi e riflessioni della Chiesa del XX secolo.

-----  
 (1) *Pio X, e supremi apostolatus, 4 ottobre 1903, in Enchiridion delle encicliche, 4, Brescia, Edizioni Dehoniane, 1998, p. 21, n. 2.*

(2) *Ivi, pp. 21-23, n. 3.*

(3) *Ibidem, n. 4.*

### 3. La santità di Pio X.

Abbiamo ascoltato nel Vangelo di questa sera la domanda di Gesù a Pietro: "Mi ami tu più di costoro?". San Giovanni Paolo II, nell'omelia tenuta nella sua memorabile visita qui a Riese il 15 giugno 1985, sottolineò che Gesù rivolse anche a Giuseppe Sarto questa stessa domanda di amore e la risposta vocazionale del giovane Giuseppe, generosa e totale, "ebbe il suo inizio qui, a Riese, tra i vostri avi" e fu una risposta piena di donazione a Cristo, che lo portò non solo al pontificato, ma alla santità: "Tu sai tutto, tu sai che io ti amo"(1). Capiamo meglio allora perché Pio X fra le priorità del suo pontificato abbia chiesto ai pastori della Chiesa la santità della vita, una vita completamente rivolta a Cristo e alla sua chiamata, poiché - disse - "Gesù non ci annoverò tra i suoi servi, ma tra i suoi amici". La santità di vita come condizione indispensabile per la credibilità del ministero

sacro; la santità come specificità del sacerdozio ministeriale; la santità come autentico e totale suo amore per il Signore. E l'amore esige convinzioni, scelte, priorità, donazione, intensità di cuore, sacrificio, rinuncia a se stessi, umiltà nel riconoscerci limitati dinanzi all'Amore che si offre per l'umanità. Anche per noi, sacerdoti di oggi, è questo il punto nodale dove verificare la qualità della nostra sequela di Cristo. Faccio mie, perciò, le parole che Benedetto XVI, raccogliendo il grande insegnamento espresso da Pio X, pronunciò a Castel Gandolfo: "Solo se siamo innamorati del Signore saremo capaci di portare gli uomini a Dio e aprirli al Suo amore misericordioso e così aprire il mondo alla misericordia di Dio" (2).

-----  
 (1) *GIOVANNI PAOLO II, Omelia tenuta a Riese, il 15 giugno 1985, in AAS, LXXVIII (1986), pp. 247-252.*

(2) *BENEDETTO XVI, Il segno indelebile di S. Pio X nella storia della Chiesa, in Insegnamenti di Benedetto XVI, vol. VI (2010), 2 (luglio-dicembre), Città del Vaticano, Libreria Editrice Vaticana, 2011, pp. 104-106.*

### 4. Il buon pastore cerca le sue pecore.

Il primato spirituale nella vita del prete, non lo distacca dal mondo. Anzi, lo radica in maniera ancor più significativa nella storia e nella comunità! L'amore di Pietro per Gesù e la condizione del mandato affidatogli dal Signore, "Pasci le mie pecorelle!". L'amore totale del pastore a Cristo ricade nella chiesa come carità pastorale. E Pio X fu un vigoroso esempio di carità apostolica! Non è agiografia devozionale la sua premura per gli ammalati, per i colpiti dal colera quand'era parroco di Salzano, la sua assistenza agli agonizzanti, le delicate incombenze prestate al suo vescovo infermo, mons. Zinelli, il suo privarsi del cibo nella pentola, le continue elemosine ai poveri che bussavano alla sua casa... Ne sono testi-

monianza le centinaia e centinaia di lettere che bambini, operai, donne di casa, suore, parroci, missionari, seminaristi, emigranti gli inviarono lungo il suo pontificato e da tutto il mondo. Una carità che nasceva da un cuore sensibile e tenero per i bisognosi, lui nato e cresciuto in una famiglia e in una parrocchia povera. Una carità fatta di elemosina; di preghiera sincera per le persone che gli affidavano le proprie angustie; di incoraggiamento e di speranza che sapeva infondere a quanti restavano senza lavoro o erano condannati ai margini della storia, senza mezzi per tirare avanti le numerose famiglie, o colpiti da calamità naturali e disastri climatici, o costretti a emigrare. Papa Pio X fu sentito in tutta la Chiesa come l'uomo dalla inesauribile carità umana e sacerdotale. Un Papa che sarebbe corso perfino in Calabria per consolare le vittime del disastro terremoto del 1908 e che riservò a quegli infelici fiumi di beneficenze, tanto da rispondere ad un Vescovo che egli avrebbe preso in considerazione la ricostruzione delle chiese, "quando si sarà provveduto all'urgenza dei malati e dei senza tetto e dei senza pane" e nascostamente manteneva di tasca propria 600 ragazzi orfani ai quali provvide un tetto ed un lavoro (1). Sono inesauribili le testimonianze sulla carità di Pio X. Questa fu la carità che egli impersonò e riversò sulla Chiesa come pastore, esempio vivente di amore paterno e premuroso, consolante e fermo, benefico e altruista! Con una vita personale e pastorale ispirata solo al Buon Pastore, Pio X sprigionò nella Chiesa una nuova atmosfera, un clima di vita interiore ardente e infiammata, appunto "un balsamo, un profumo", alla cui fragranza si corroborarono i cuori degli umili e dei semplici, dei bambini che corsero gioiosi alla mensa eucaristica; dei ragazzi che appresero con appassionata memoria il suo catechismo;



*Il Cardinale Parolin accarezza un ragazzo*

dei giovani di Azione cattolica; dei lavoratori che si sentirono sempre più capiti dai Pastori della Chiesa. E così alla sua morte, che il mondo considerò un supremo atto di amore da lui offerto per salvare i suoi figli dal massacro della guerra, si attribuirono subito a lui, le parole del Vangelo: "Il buon Pastore dà la vita per il suo gregge" (Gv 10,14). Fu il culmine e la pienezza del suo 'amoris officium'. Per l'intercessione amorosa di Pio X e mentre ringraziamo Dio per avercene fatto dono e cerchiamo di fare nostri i suoi esempi e i suoi insegnamenti, rivolgiamo anche noi a Maria la nostra preghiera. Affidiamole il cammino delle nostre famiglie e delle comunità ecclesiali, i nostri Pastori e l'amato Papa Francesco, gli sforzi degli uomini di buona volontà per la pace, i malati e i poveri del mondo, i bambini e i giovani:

***"Madre gloriosa di Dio, vergine sempre Maria, Mostrati Madre per tutti. Dolce regina del cielo... donaci giorni di pace, veglia sul nostro cammino, fa' che vediamo il tuo Figlio, pieni di gioia nel cielo". Amen.***

(1) DIEGUEZ A., *E lo chiamavano Papa di provincia*, in "L'Osservatore Romano", 17 luglio 2014, p. 4.

## BIGLIETTO DAL CARDINAL PAROLIN

24 Agosto 2014

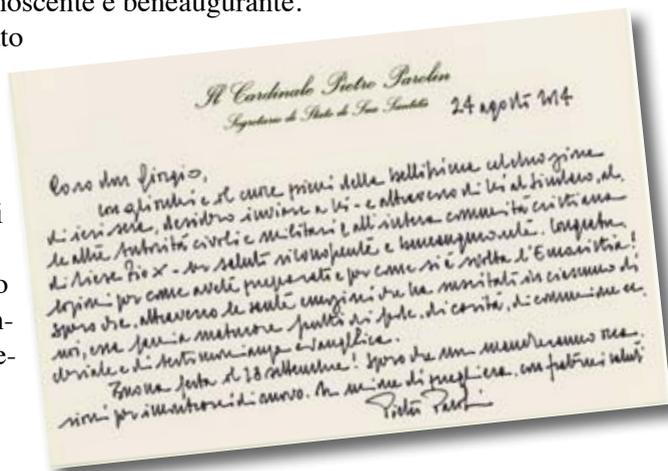
Caro don Giorgio,

Con gli occhi e il cuore pieni della bellissima celebrazione di ieri sera, desidero inviare a lei - e attraverso di lei al Sindaco, alle altre Autorità civili e militari e all'intera comunità cristiana di Riese Pio X - un saluto riconoscente e beneaugurante.

Congratulazioni per come avete preparato e per come si è svolta l'Eucarestia!

Spero che, attraverso le sante emozioni che ha suscitato in ciascuno di noi, essa faccia maturare frutti di fede, di carità, di comunione ecclesiale e di testimonianza evangelica.

Buona festa il 28 settembre! Spero che non mancheranno occasioni per incontrarci di nuovo. In unione di preghiera, con fraterni saluti



*Pietro Parolin*



## ...EPPUR NON PIOVVE!

*Pierangela*

Sarà ricordata anche così la solenne celebrazione di venerdì sera, 23 agosto.

Non è piovuto e tutto è potuto svolgersi nel migliore dei modi, lo confermo da pellegrina dell'ultima ora e dell'ultima fila quale sono stata.

Eppure sono stata testimone di una devozione a San Pio X che si è letta apertamente non solo nel numero di partecipanti, quasi 6000 persone, ma ancor più nella compostezza, nella partecipazione, nel raccoglimento, nel silenzio, nella preghiera che ho visto e vissuto anche stando in posizione marginale.

Credo di aver assistito ad una delle più au-

tentiche e genuine manifestazioni di devozione popolare che la fede semplice della gente sa esprimere e che non è del tutto scomparsa dalle nostre terre.

Le parole del card Parolin: "Anche noi siamo chiamati a qualificare radicalmente la nostra presenza nel mondo. Cioè ad immergerci in Cristo quale supremo valore di vita...", eco delle parole programmatiche del pontificato di Pio X parevano trovare pronta corrispondenza nell'attenzione dell'assemblea dei fedeli. Così infine non è piovuto e le stelle sono state a guardare, estasiare!

# CAMMINANDO CON BEPI SARTO...

*Don Antonio Guidolin*

## LA PEREGRINATIO DELL'IMMAGINE DI SAN PIO X

Per quasi un mese, tra luglio e agosto, Bepi Sarto è tornato a percorrere le vie della sua terra di Riese. La statua di Pio X ha raggiunto, infatti, ognuna delle quattro parrocchie del comune riesino, sostandovi per una settimana, accompagnata da una grande partecipazione di persone.

### 28 LUGLIO, RIESE... VALLÀ

La peregrinatio è iniziata lunedì 28 luglio, dalla chiesa parrocchiale di Riese a quella

di Vallà. Che in quel giorno si ricordasse il centenario dello scoppio della prima guerra mondiale, con la dichiarazione di guerra dell'Austria alla Serbia non è stata solo una "coincidenza" di date.

Si può pensare, invece, a una di quelle "Dioincidenze", di cui parla Francesco Lorenzi, il cantante rock che si è esibito in quei giorni alle Cendrole, davanti a duemila giovani. Sappiamo come Pio X da tempo avvertisse l'imminente catastrofe, annunciando: "Verrà...il guerrone!" Neppure un mese dopo il Papa moriva, stroncato anche dal peso di questo grande dolore.

Nel tragitto di quel lunedì sera, sotto un cielo minac-

cioso che di lì a poco ha rovesciato una forte pioggia, abbiamo pregato in particolare per la pace. Non potevamo dimenticare che parte di quella strada era la stessa che il piccolo Bepi percorse per alcuni anni, da solo, a piedi, andando a scuola a Castelfranco. Come non pregare allora per il cammino dei nostri giovani?

### 4 AGOSTO, VALLÀ... POGGIANA

Il lunedì seguente l'immagine del Papa partiva da Vallà per raggiungere la chiesa di Poggiana. Ancora una volta una data illuminava la preghiera di quel percorso: era il 4 agosto, giorno in cui la Chiesa fa memoria di un umile parroco francese, il santo Curato d'Ars. Sarà proprio Pio X a beatificare nel 1905 il povero curato di campagna "dall'ardente pietà, povero fino alla fame, totalmente dedito al gregge, rigoroso nella dottrina e impavido nella lotta contro l'errore e il vizio" (O. Sanguinetti). La preghiera, in quella sera, non poteva allora non ricordare al Signore la necessità di nuovi "operai



*Peregrinatio da Riese a Vallà, uscita dalla Chiesa di Riese Pio X*

nella sua messe”, così come non poteva non presentare al Signore i preti di queste parrocchie, in particolare ricordando l'avvicendamento di don Edoardo da Vallà a S. Carlo di Mogliano e l'arrivo di don Daniele anche come parroco di Poggiana, come pure la partenza di don Mauro per la missione in Ciad.

### 11 AGOSTO, POGGIANA... SPINEDA

Lunedì 11 agosto il cammino da Poggiana a Spineda avveniva nella memoria di Santa Chiara d'Assisi, colei che più di tutti visse e realizzò l'ideale di povertà di San Francesco. Risuonarono, in quella sera, significative e sempre provocatorie, le parole del testamento di Pio X, che fu

terziario francescano: “Nato povero, vissuto povero e sicuro di morir poverissimo...” L'amore per la povertà non è però fine a se stesso. Povertà è libertà dalle cose, è semplicità di vita che sa di possedere il più grande dei tesori; non qualcosa, ma Qualcuno: Gesù. Pio X ridonò alla Chiesa la consapevolezza della forza della presenza del Signore nell'Eucaristia, un tesoro talvolta tenuto troppo segregato nei nostri tabernacoli. A chi lo rimproverava d'aver aperto i tabernacoli ai bambini rispondeva: “Vedrete, avremo bambini santi”.

### 18 AGOSTO, SPINEDA... CENDROLE

E fu dove tante volte Bepi Sarto si recò a pregare da

bambino, al santuario delle Cendrole, che la peregrinatio si è conclusa lunedì 18 agosto. Ancora una volta una data che ha parlato al cuore. Fu nella notte tra il 18 e il 19 agosto che le condizioni del papa si aggravarono.

Quella sera del 18, coricandosi a letto, dal quale non si sarebbe più alzato, salutò come sempre i presenti raccomandando un'avemaria per lui. Nel santuario delle Cendrole è risuonata ancora una volta “un'avemaria per un vecchio prete”, che in questo nostro tempo risponde alla ripetuta richiesta di papa Francesco: “Per favore... pregate per me!”. La presenza di Maria accompagnò sempre con fedele discrezione la vita di Pio X fino alla fine.

Nel bel film su Pio X, “Gli uomini non guardano il cielo”, il nipote don Giovanni Battista Parolin, così prega accanto al papa accasciato dal dolore: “Signore, aiuta quest'uomo...fagli ricordare il santuario delle Cendrole...”. Fu nel giorno dell'Assunta che il papa poté celebrare l'ultima messa. Avrà cantato, come noi quella sera alle Cendrole: “Andrò vederla un dì, in cielo patria mia...!”.

La chiusura della peregrinatio alle Cendrole ha aperto la grande settimana della memoria



*Peregrinatio da Poggiana a Spineda, uscita dalla Chiesa di Poggiana*



*Peregrinatio da Spineda a Cendrole, uscita dalla Chiesa di Spineda*

del “dies natalis” di Papa Sarto, culminata con la straordinaria celebrazione eucaristica presieduta dal cardinale Pietro Parolin, sabato 23 agosto.

## 7 SETTEMBRE, CENDROLE... RIESE

Questo cammino con l'immag-

gine di papa Sarto, nato molto semplicemente e vissuto con altrettanta semplicità, è stata una significativa esperienza di fede per ricordare che i santi, come diceva madre Teresa di Calcutta, “non vengono dalla luna”, ma nascono nelle nostre famiglie, percorrono le nostre strade.

## ...DA PELLEGRINI

### LA PEREGRINATIO DA VALLÀ A POGGIANA

*Martina De Marchi*

L'esperienza della peregrinazione e quindi avere la statua di S. Pio X in parrocchia è stata sicuramente una novità, una riscoperta piacevole e una conoscenza approfondita di questo nostro santo. Pur

nella semplicità è stato un cammino che ci ha aiutato a conoscere meglio e ad amare di più Pio X. Sicuramente l'apporto di don Antonio, che ad ogni tappa ci ha fatto cogliere e rivivere il vissuto di Giuseppe Sarto con aspetti e vicende, forse non da tutti conosciuti, ha risvegliato in noi il sano orgoglio di abitare e sentirci eredi dei luoghi in cui

Con Pio X abbiamo camminato sulle strade da lui percorse.

Per tutti, però, le strade della vita conoscono, talora, i tratti oscuri e sconnessi della sofferenza e della malattia.

Si può perciò dire che la peregrinatio si è veramente conclusa, quasi come “un cerchio d'oro”, con il cammino di un un folto gruppo ammalati e volontari dell'UNITALSI triveneta, domenica 7 settembre, partendo dalle Cendrole, con l'immagine di Pio X, fino al luogo della celebrazione Eucaristica, allestito nei locali della Pro Loco.

Chi scrive queste righe vorrebbe condividere con tutti la gioia riconoscente per aver potuto vivere con tante persone del territorio di Riese, un tempo di grazia.

lui da giovane ha maturato la sua fede e la sua vocazione. È stata una settimana di preghiera vissuta in particolare nella messa quotidiana e nel rosario e un'esperienza di intima vicinanza nella quale ci siamo affidati a lui, esempio di fede semplice ma tanto forte e profonda. La numerosa e sentita partecipazione all'ingresso e nell'accompa-

gnare la sua immagine nella parrocchia di Poggiana è stata manifestazione di grande devozione verso il nostro Santo vissuta con inaspettato stupore. Il pellegrinaggio della statua di S. Pio X è stata inoltre un'esperienza di condivisione di fede con le comunità della Collaborazione Pastorale.

### LA PELEGRINATIO DA POGGIANA A SPINEDA

*Luciana Rech*

Lunedì, 11 agosto, verso le ore 21.00 la statua di San Pio X è arrivata in pellegrinaggio dalla Parrocchia di Poggiana alla circonvallazione di Via Monte Santo. Molta gente di Spineda era lì, pronta ad accogliere il nostro Papa con fede e devozione. Era presente la protezione civile per rendere in sicurezza la nostra processione verso la Chiesa Parrocchiale: abbiamo accompagnato San Pio X con canti e preghiere, erano presenti sia i cantori di Poggiana che quelli di Spineda. Ha presenziato la processione e poi la cerimonia in chiesa Don Antonio Guidolin, membro del Comitato Diocesano per il Centenario di San Pio X. E' stata trionfale l'entrata in chiesa della statua che ha trovato collocazione al lato

del Presbiterio vicino alla Pianeta con stemma pontificio che San Pio X ha donato alla Parrocchia di Spineda in occasione della ricorrenza del 50° Anniversario della sua Ordinazione sacerdotale (1858-1908). Questa pianeta è di colore nero, attualmente non viene più usata, la indossava Don Fernando durante i funerali. Alcune persone che venivano da fuori Parrocchia per i funerali disapprovavano un po' questo colore che sembrava lugubre, ma quando Don Fernando spiegava che la Pianeta era un dono di San Pio X ne restavano meravigliati. Accanto alla statua la pietà popolare ha acceso una miriade di lumini, segno di devozione e simbolo di richiesta di grazie. Durante la cerimonia in Chiesa Don Antonio ci ha presentato in modo semplice ed esauriente la figura del nostro Santo, mettendo in luce soprattutto la sua grande fede e il suo modo di vivere poveramente, lontano da ambizioni di successo. Un esempio di vita sempre attuale per ciascuno di noi. L'inno a San Pio X ha concluso la cerimonia: è stato cantato con entusiasmo dalle due corali di Poggiana e Spineda e da tutta la popolazione presente veramente numerosa. Durante la settimana

la chiesa è rimasta aperta per permettere di onorare e pregare personalmente il nostro Papa.



*Dono di Pio X alla parrocchia di Spineda*

### LA PELEGRINATIO DA SPINEDA ALLE CENDROLE

*Elena Vial*

Alla sera del 18 agosto 2014 ci siamo ritrovati insieme, noi, comunità di Spineda, per condurre la statua di San Pio X nel Santuario della Beata Vergine Maria alle Cendrole. Un clima di unione e di profonda devozione ha accompagnato la processione, durante la quale si sono alternati canti, preghiere a San Pio X e meditazioni sulla sua vita,

che ci hanno permesso di conoscerlo ancor più da vicino e di farne un modello per la nostra vita. È stato veramente emozionante il momento di “passaggio di testimone” alle Cendrole, dove le comunità di Riese, Poggiana e Vallà at-

tendevano in preghiera la statua del Santo. Entusiasmante l'intervento del biografo, Don Antonio, che ha parlato ai fedeli presenti della disponibilità di Papa Sarto verso il prossimo e del suo modo di vivere la povertà. Alla fine il

risultato è stato un insieme di voci alzarsi in coro per lodare e ringraziare Dio per il dono di questo Santo, nato e cresciuto nelle nostre terre. Tutti uniti per lui, per San Pio X! Un'unione che ci ha resi ancor più Collaborazione.

## "IL CAMMINO DI PAPA SARTO" STRAORDINARIA MOSTRA IN ONORE DI SAN PIO X

*Mario Gazzola*

Nell'ambito delle varie e prestigiose iniziative promosse a Venezia, Treviso e soprattutto a Riese Pio X, per fare memoria, nel centenario, della morte di San Pio X, avvenuta il 20 agosto 1914, merita un particolare rilievo la mostra dedicata a Papa Sarto, promossa dalla parrocchia di Riese e collocata nel salone dell'Asilo di Riese dedicato a Pio X, che poi fu l'ultimo dono alla sua terra d'origine. Si tratta di un ulteriore e importante contributo alla conoscenza della figura e dell'opera di Papa Sarto che si aggiunge alle altre raccolte di documenti e reperti già presenti a Riese: casa natale con annesso museo, chiesa parrocchiale e santuario della Madonna delle Cendrole. La mostra collocata presso l'Asilo Pio X e purtroppo visitabile solo per alcuni giorni, è stata resa possibile dalla disponibilità di uno straordinario e competente collezionista: il sig. Angelo Pavanello di Maerne di Martellago, che ha voluto offrire un particolare e significativo apporto alle manifestazioni centenarie in onore di San Pio X, mettendo a disposizione la sua pregevole e ricca raccolta documentaria, frutto di lungo, paziente, meticoloso e intelligente lavoro di ricerca.

Va dato atto al sig. Pavanello di aver offerto, ai devoti e ai cultori di San Pio X un dono particolarmente gradito per il quale merita vivissimo apprezzamento e sincera gratitudine. Ad una prima attenta visita della mostra, ci si rende conto di essere in presenza di un'imponente raccolta di materiale documentario di notevole interesse, in quanto contribuisce ad illustrare con rigorosa cronologia storica e con altrettanta efficacia, il lungo percorso umano, sacerdotale e pastorale di Giuseppe Sarto. L'esposizione si apre con la raccolta, contenuta in 3 corposi faldoni, dei frontespizi del settimanale "La Domenica del Corriere" con foto, illustrazioni a colori e titoli che riportano i momenti più significativi (cerimonie, inaugurazioni, ecc.) del pontificato di Papa Sarto. Sempre nell'ingresso fanno bella mostra le prime pagine dei più importanti quotidiani nazionali ed esteri sulla scomparsa di Pio X. Un settore particolare è dedicato all'esposizione di testimonianze di "uomini e fatti", cioè di personaggi contemporanei che hanno avuto rapporti con Pio X. A questo proposito val la pena accennare: a San Giovanni Calabria, al beato card. Andrea Ferrari arciv.

di Milano, al grande sociologo trevigiano il beato Giuseppe Toniolo ed altri.

Merita poi di essere segnalata la testimonianza del mantovano prof. Ardigò, filosofo e promotore in Italia del positivismo. Egli dichiara "che il Sarto è stato all'altezza del suo mandato". Di grande interesse ed efficacia illustrativa è il reparto espositivo dal titolo "Il cammino di Papa Sarto". E' questo il settore espositivo più corposo, che nel suo insieme può essere definito completo, in quanto con le oltre 50 sezioni ed altrettanti titoli, offre all'osservatore un quadro complessivo, cronologicamente coerente ed ordinato della vita e delle opere di Pio X, ma anche una serie di notizie e documenti inediti e successivi alla sua scomparsa. Il tutto è realizzato con un abbondante corredo di foto, illustrazioni, articoli e testimonianze. In questa sede accenniamo solo ad alcuni momenti del percorso di Giuseppe Sarto: la casa natale, la famiglia, la parrocchia, il santuario delle Cendrole, la fanciullezza, gli studi ginnasiali a Castelfranco, i corsi di filosofia e teologia al Seminario di Padova, l'inizio dell'esperienza pastorale quale cappellano di Tombolo e quindi arciprete di Salzano. Grande rilievo assume per il futuro Pio X, come promotore della riforma del codice di diritto canonico, la sua esperienza presso il seminario di Treviso, quale padre spirituale, ma soprattutto come cancelliere vescovile, carica che gli ha consentito di conoscere direttamente il funzionamento della struttura ecclesiastica. Si passa quindi alla sua permanenza a Mantova come vescovo, ove si evidenzia il collegamento con l'Episcopato Lombardo-Veneto. Particolarmente ricca appare la documentazione relativa all'esperienza di Patriarca di Venezia: il suo ingresso nel 1894, il XIX Congresso Eucaristico nazionale, l'incoronazione della Madonna di Monte-



*Inaugurazione della mostra documentaria presso l'Asilo San Pio X*

berico, l'ascesa al Montegrappa nel 1901 per la benedizione del Sacello dedicato alla Madonna, il crollo del campanile di San Marco. Si passa quindi alla morte di Papa Leone XIII ed alla conseguente partenza del Patriarca Sarto per il conclave con la promessa: "O vivo o morto tornerò". Vengono poi illustrate la fumata bianca, la benedizione dalla Loggia e l'incoronazione.

Sugli 11 anni di Pontificato l'esposizione appare molto documentata e precisa. Viene evidenziato il Papa dell'Eucarestia, della musica sacra, della riforma liturgica, della riforma dei seminari, della nuova Pinacoteca Vaticana, della beatificazione di Giovanna d'Arco, della beatificazione del curato d'Ars, del Congresso Sportivo della Gioventù Cattolica e di altre rilevanti manifestazioni. La mostra quindi offre ampio spazio alla morte di Papa Sarto, alla sua beatificazione nel 1951, alla sua canonizzazione nel 1954 ed al trasferimento della salma a Venezia nel 1959. Non manca il richiamo alla filatelia in onore di Papa Pio X con l'emissione, da parte delle Poste Vaticane, di alcuni francobolli di quattro valori per la beatificazione, di quattro valori per la canonizzazione e di tre valori per il trasferi-

mento della salma a Venezia nel 1959. Nella parte centrale del salone è collocata una grande teca dedicata al medagliere in onore di Pio X, ove sono esposte una quarantina di medaglie commemorative con l'effigie di Pio X, medaglie di un certo valore, coniate in occasione di varie cerimonie, manifestazioni, congressi ed avvenimenti. Sempre nella teca centrale si può ammirare il corposo volume edito nel 1904, opera di mons. Angelo Marchesan (1859-1932) di Ramon di Loria dal titolo "Pio X nella sua vita e nelle sue parole". Il volume è di grande interesse e riveste essenziale attendibilità, in quanto l'autore ha sottoposto il testo delle bozze di stampa della biografia alla visione di Papa Sarto per eventuali aggiunte e osservazioni. L'opera è fondamentale per conoscere Pio X, si tratta infatti di un testo molto pregiato per la fedeltà storico-aneddottica e l'eleganza di stile; del resto il Marchesan è un nome prestigioso della cultura trevigiana, gloria del clero, poeta e letterato insigne. Non potevano mancare nella mostra espositiva alcune copie originali del primo catechismo voluto dal Parroco Sarto, con una interessante illustrazione dedicata ai 10 comandamenti corredati da alcuni disegni

esplicativi. Il presente resoconto è un piccolo saggio, certamente incompleto e non esaustivo di una mostra, che senza dubbio, con rara competenza, con chiarezza espositiva ed incisiva efficacia, ha raggiunto lo scopo di presentare in maniera il più possibile completa ed aderente al contesto storico, la grande figura di un Papa riformatore che si è dedicato con paterna fermezza a guardare alla chiesa soprattutto al suo interno. Le molteplici manifestazioni e i convegni di studio promossi nel centenario del decesso di Papa Pio X, hanno posto in grande rilievo l'aspetto riformatore del suo Pontificato. A questo proposito giova sottolineare che la poderosa e documentata opera storica del prof. Giampaolo Romanato "Pio X - alle origini del cattolicesimo contemporaneo" di recente pubblicazione e la mirabile e coraggiosa omelia del Cardinale Segretario di Stato Pietro Parolin, pronunciata alla grandiosa liturgia commemorativa presso il santuario della Madonna delle Cendrole del 23 agosto u.s., ci restituiscono la figura di un grande Pio X, un pastore moderno impegnato nella guida e nella riforma della Chiesa a 360 gradi e "non più vincolata al solo problema del modernismo".



*Una delle due sale della mostra documentaria di San Pio X*

## DIO È AMORE: IN ADORAZIONE PER E CON LE FAMIGLIE

*Sorella Gianna*

"Nelle prime ore del 20 agosto 1914, moriva il papa Pio X, perché troppo forte era per lui il dolore a motivo del conflitto mondiale da poco iniziato, e da lui inutilmente scongiurato. Nel centenario del suo "dies natalis", vogliamo vegliare in preghiera davanti all'Eucarestia, sacramento dell'amore. Durante il suo pontificato Pio X aveva riacceso un rinnovato amore per la presenza reale di Gesù, ricevuta nella santa comunione. In questa notte vogliamo perciò metterci con fiducia alla presenza eucaristica, come chi si attarda alla sorgente viva dell'Amore. Nella preghiera adorante vogliamo intercedere per le nostre famiglie, perché siano sempre più autentiche piccole chiese domestiche, sorgenti d'amore quotidiano. Come Giuseppe Sarto trovò le radici della sua umanità, della sua fede e della sua vocazione sacerdotale nella famiglia, così possa avvenire ancora oggi in ogni nostra famiglia. In modo particolare portiamo davanti al Signore le tante ferite che segnano i rapporti familiari, soprattutto di coppia. Ricordiamo le sofferenze, le domande, le attese, di quanti vivono l'esperienza della separazione e del divorzio. Gesù che disse: "Quando sarò innalzato attirerò tutti a me" possa nel suo amore attirare tutti noi a Lui. Come il ladrone, il centurione, la Maddalena e l'apostolo Giovanni, volgiamo lo sguardo al cuore di Cristo squarciato d'amore e presente nell'Eucarestia." E' così che, raccogliendo l'invito di Papa Francesco, la diocesi di Treviso, proprio nella notte che ricorda l'agonia di Papa Sarto, ha proposto la preghiera di adorazione eucaristica per invocare l'intercessione per la buona



*L'apertura dell'Adorazione notturna  
nella notte tra il 19 e il 20 agosto*

riuscita del sinodo dei vescovi sulla famiglia (dal 5 al 19 ottobre di quest'anno). L'adorazione si è svolta nelle chiese di Riese e Salzano, nel monastero della Visitazione a Treviso, al Piccolo Rifugio di San Donà di Piave e nella cappella dell'adorazione a Ciano del Montello, dalle ore 20.00 del 19 agosto alle ore 8.00 del giorno successivo. Questa preghiera era aperta a tutti, ma rivolta in modo particolare alle famiglie cristiane, alle coppie di sposi, ai fidanzati, alle coppie sposate solo civilmente, alle coppie conviventi, agli sposi separati o divorziati. Forse l'invito a queste categorie potrà aver sorpreso qualcuno, ed invece la sorpresa si è avuta proprio nella constatazione della partecipazione di tante famiglie durante tutte le ore della notte, insieme alla presenza di alcuni sacerdoti che si sono messi a disposizione per le confessioni o anche per colloqui e confronti. Per assicurare una presenza durante tutte le ore indicate si era resa disponibile l'Associazione eucaristica diocesana, anche se davvero la risposta è

stata generosa. Molte le famiglie giunte anche da fuori paese, (un folto numero di famiglie peruviane provenienti da Treviso) che si sono ritrovate a pregare intorno al tema DIO E' AMORE. Il messaggio di questo tempo prolungato di adorazione e la risposta di tanti

all'invito ha fatto capire quanto sia importante non chiudere le porte a nessuno, non etichettare e non giudicare, ma accogliere e rimanere vicino a chi ha il cuore ferito, perché la preghiera non è riservata per qualcuno ma è possibile a tutti.

## RICORDANDO IL 20 AGOSTO 1914

Mercoledì 20 agosto 2014 per i riesini è stata una giornata ricca di celebrazioni, per ricordare il giorno della morte del santo di queste terre, Pio X, nell'anno centenario della ricorrenza. Nella chiesa parrocchiale di S. Matteo alle ore 8.00 è stata celebrata una messa che ha visto una larga partecipazione di fedeli, mentre alle ore 10.00, presso il santuario mariano delle Cendrole don Silvano Perissinotto ha presieduto la celebrazione con gran entusiasmo. Nella stessa mattinata, alle ore 11.30 presso la Barchessa di Villa Eger è stata inaugurata la mostra su S. Pio X, e a seguire c'è stata la cerimonia di annullo del francobollo con l'immagine di San Pio X, adottata dal comitato diocesano per il centenario, ovvero il ritratto di Pio X realizzato dall'artista Gino Ghedina, alla presenza di numerose autorità, tra le quali il vice-sindaco Zonta Mario, alcuni assessori,



*Barchessa di Villa Eger. Annullo filatelico*

il cancelliere vescovile Mons. Giuliano Brugnotta e il parroco don Giorgio Piva. Dopo tale cerimonia molte sono state le persone che hanno acquistato il francobollo per conservarne il ricordo, tanto da esaurire subito le scorte. Alla sera, dopo le 21.00, in modo itinerante, partendo dalla casa natale di Pio X, è iniziata la rappresentazione della vita del santo, a cura del gruppo teatrale locale Filodrammatica Bepi Sarto e del Filò multivisioni, attraverso una suggestiva sintesi di immagini, video e parti teatrali, con proiezione ingrandita sui diversi edifici del centro di Riese. La serata si è conclusa presso il sagrato della chiesa parrocchiale, sotto la pioggia, mettendo in luce gli ultimi momenti della vita di Pio X. Molta e sentita è stata la partecipazione di adulti, anziani e intere famiglie, piacevolmente coinvolte anche dalla modalità usata di trasmettere il messaggio della vita del santo.



*Concelebrazione con Don Silvano Perissinotto*

21 AGOSTO 2014

## UNA SERATA DEDICATA AI GIOVANI

Pio X può ancora parlare ai giovani d'oggi? E' quanto si è chiesto Mons. Giuliano Brugnotto, cancelliere vescovile di Treviso nell'omelia della celebrazione eucaristica di giovedì 21 agosto da lui presieduta, a Riese.

Sì, don Giuliano se ne è detto convinto, e ha spiegato ai molti fedeli presenti come la storia familiare e vocazionale di don Giuseppe Sarto abbia qualcosa da dire proprio ai giovani. Questo sacerdote di campagna – ha detto Mons. Giuliano – ha condiviso con l'apostolo Pietro e con i giovani di ogni tempo la domanda di Gesù che più di ogni altra rivela il senso dell'esistenza: "Mi vuoi bene?" E' la domanda che chiede di interrogarsi sulla capacità di amare e lasciarsi amare. Accogliendo nella fede il Signore Gesù, don Giuseppe Sarto si è aperto a Lui con l'intelligenza e con i suoi affetti, pur avvertendo la sproporzione tra i doni ricevuti e i suoi limiti. Don Giuseppe aveva imparato in famiglia a voler bene e a quella domanda del Signore si è sentito di rispondere "volendo bene". Quel "mi vuoi bene?" lo ha espresso

nella ricerca dell'unione con Dio, in un atteggiamento di continua conversione. Dove ha indirizzato il suo bene? I più poveri, gli indifesi, i senza voce, gli analfabeti sono stati i fratelli che di più ha seguito, con amore, aiutando con la sua intelligenza, cercando il bene anche quando era difficile da riconoscere. Si potrebbe rileggere la sua vita – ha detto ancora Mons. Giuliano – come una chiamata ad amare il mondo intero. La sua apertura alle persone nelle diverse situazioni lo ha portato a quella compassione di cui parla il Vangelo, che pone l'attenzione alla singola persona quanto alle difficoltà di intere nazioni (vedi allo scoppio della guerra). Mons. Giuliano ha concluso la sua

omelia chiedendo a tutti i presenti di pregare San Pio X soprattutto per i ragazzi e i giovani delle nostre famiglie perché possano ascoltare la voce di Gesù che continuamente, anche oggi, chiede: "Mi ami tu?" e possano, con generosità e senza timori, rispondere: "Sì, Signore, tu lo sai che ti voglio bene"; ha infine salutato il Sindaco Matteo Guidolin, un parroco della Slovacchia in pellegrinaggio a Riese e un gruppo di pellegrini sardi, presenti alla celebrazione, invitando tutti e soprattutto i giovani a partecipare, subito dopo la messa, al concerto del gruppo rock The Sun, conosciuto per i testi religiosi che scrive e canta, al parco del santuario delle Cendrole.



*Mons. Giuliano Brugnotto presiede la celebrazione del 21 agosto 2014*

21 AGOSTO 2014

## HERE COMES THE SUN A CENDROLE

### IL RACCONTO DI UNO DEI MOLTI GIOVANI "SPIRITI DEL SOLE" PRESENTI AL CONCERTO

*Anna Berno*

Dopo mesi e mesi di lunga preparazione e attesa, il giorno è arrivato. Mentre il sole tramonta, in uno degli spettacoli più belli di nostra Madre Natura, le persone si affrettano ad arrivare. Nel frattempo sul palco c'è Dj Andrea che alimenta quel fuoco (grosso-lanamente chiamato adrenalina) con la musica, da solo sul palco di fronte a 2000 anime, che dirige con gran classe.

Ore 22: THE SUN. Le luci si spengono. "...è invisibile ma lo avverti". Bambini, giovani e adulti cominciano a esultare, a urlare, a ballare; ed ecco il palco si riempie di una energia indescrivibile, i The Sun iniziano la loro magia. San Salvador è il primo brano della scaletta. Il concerto continua con brani come Piccola mia e Betlemme, in ricordo del sogno più bello: la PACE costruita da "santi senza niente che danno pace a molti, attivi e forti più di mille uomini potenti". A metà del concerto la band propone due canzoni in inglese scelte tra le molteplici degli album



precedenti. Un'ora e mezza di fuoco, energia, VITA. Spiriti del Sole: ultima canzone della scaletta, l'immagine ora è quella di 2000 persone con le braccia al cielo consapevoli di essere Amore e che la loro strada in salita sarà dura

sì, ma guidata e vissuta con Dio che li accompagna.

La canzone finisce ma i giovani chiedono un'ultima canzone, quella canzone che da coraggio e forza per essere Outsider in questo mondo.

### CENA IN PIAZZA DEL 5 LUGLIO 2014



# PELLEGRINAGGI AI LUOGHI DI S. PIO X

## NEI MESI DI LUGLIO E AGOSTO 2014



### MESE DI LUGLIO

- 1 luglio** - Gruppo di pellegrini dagli Stati Uniti.
- 4 luglio** - Ragazzi del Gr.Est. della parrocchia di Merlengo.
- 5 luglio** - Gruppo di pellegrini di Modena.
- 9 luglio** - Ragazzi del Gr.Est. della parrocchia di Castione di Loria.
- 11 luglio** - Pellegrinaggio della parrocchia di Pavia.
- 19 luglio** - Gruppo di pellegrini francesi di Narbon.  
Pellegrinaggio della parrocchia di S. Lorenzo Giustiniani di Mestre.
- 27 luglio** - Celebrazione dei 4 novelli sacerdoti di Treviso.
- 30 luglio** - Gruppo di pellegrini della parrocchia di Gargano (Puglia).

### MESE DI AGOSTO

- 1 agosto** - Gruppo di pellegrini da Formia (Latina).
- 2 agosto** - Gruppo pellegrini da Fano.
- 4 agosto** - Gruppo di 220 giovani spagnoli.
- 17 agosto** - Gruppo di pellegrini da Brembate (MI).  
Gruppo di pellegrini da Mantova.
- 20 agosto** - Gruppo di pellegrini dalla Sardegna.
- 23 agosto** - Gruppo del movimento Mariano Betania.  
Celebrazione S. Messa presieduta dal Cardinale Pietro Parolin, Segretario di Stato di Sua Santità, con la partecipazione dei Vescovi: Mons. Andrea Bruno Mazzocato, Mons. Paolo Magnani, Mons. Gianfranco Agostino Gardin, Mons. Angelo Daniel, Mons. Alberto Bottari De Castello, Mons. Mario Pasqualotto, Mons. Corrado Pizziolo, Mons. Silvano Tomasi e moltissimi sacerdoti.
- 24 agosto** - Gruppo Vocazionale Salesiano con i genitori.  
Gruppo pellegrini della parrocchia di S. Martino di Bologna.  
Gruppo di pellegrini da Vercelli.  
Gruppo di pellegrini da Asti.
- 25 agosto** - Gruppo di sacerdoti da Brescia.
- 27 agosto** - Gruppo di pellegrini da Sassari.
- 30 agosto** - Gruppo di pellegrini da Chioggia.  
Gruppo di pellegrini da Prato.  
Gruppo di pellegrini da Pavia.
- 31 agosto** - Gruppo di pellegrini della parrocchia di S. Pio X di Padova.



### GIORGIA LUCCATO

n. 16.6.2014 - m. 28.6.2014

Non piangete, sarò l'angelo invisibile della famiglia, Dio non saprà negarmi niente quando io pregherò per voi.



### FRANCO GARDIN

n. 7.7.1941 - m. 2.7.2014

Non piangete la mia assenza, sono beato in Dio e prego per voi. Io vi amerò dal cielo come vi ho amati in terra.



### GISELDA FOSCARINI

n. 14.11.1930 - m. 8.7.2014

Voglio lodare il Signore.  
A Lui canterò per sempre, loderò il mio Dio in eterno.



### MARIA LUCIANA DONATI ved. ZEDDA

n. 19.5.1935 - m. 31.7.2014

Cara Mamma, il tuo affetto, il tuo esempio di vita cristiana, rimarranno sempre nei nostri cuori.

*I tuoi figli Paola, Renato, Carlo e Luca*

## VITA PARROCCHIALE

### RIGENERATI ALLA VITA

**BETTAMIN TOMMASO**, figlio di Simone e Canil Alessia, nato il 7 maggio 2014, battezzato il 20 luglio 2014.

**NUSSIO DAVIDE**, figlio di Marco e Zandonà Nadia, nato il 28 marzo 2014, battezzato il 20 luglio 2014.

**SCAPINELLO MARGHERITA**, figlia di Nicola e Bavaresco Francesca, nata il 19 marzo 2014, battezzata il 20 luglio 2014.

**GREGATO AMELIA LINDA**, figlia di Mirco e Porcellato Allegra, nata il 29 gennaio 2014, battezzata il 30 agosto 2014.

**PORCELLATO TOBIA GIOVANNI**, figlio di Mattia e Cupri Joanne, nato l'11 ottobre 2013, battezzato il 30 agosto 2014.

### UNITI IN MATRIMONIO

**PETTENON MATTEO E CIMOLIN MIRIAM**, sposati il 5 luglio 2014.

**MAZZOCCA IVAN E STRADIOTTO LAURA**, sposati il 30 agosto 2014.

### ALL'OMBRA DELLA CROCE

**LUCCATO GIORGIA**, infante, deceduta il 28 giugno 2014, di giorni 12.

**GARDIN FRANCO**, coniugato, deceduto il 2 luglio 2014, di anni 72.

**FOSCARINI GISELDA**, nubile, deceduta l'8 luglio 2014, di anni 83.

**DONATI MARIA LUCIANA**, vedova, deceduta il 31 luglio 2014, di anni 79.



# IGNIS ARDENS



1 Dies natalis  
Pius P. X.  
• PIO X • 1914 - 2014